



L'Unesco e il Programma sui sistemi dei saperi locali hanno presentato un nuovo progetto: Frontlines, un forum virtuale in cui le diverse esperienze delle comunità sensibili ai cambiamenti climatici possono confrontarsi.

Sono stati resi noti alcuni elementi del rapporto "Impatto dei cambiamenti climatici sull'Europa", realizzato dalla European Environment Agency assieme al World Health Organisation Regional Office for Europe e al Joint Research Centre of the European Commission, e che sarà discusso ufficialmente durante il meeting della European Meteorological Society che si svolgerà il prossimo 29 settembre nella capitale olandese.

Le foreste naturali ancora intatte hanno una capacità di catturare l'anidride carbonica (CO₂) tre volte maggiore di quanto finora creduto, e il 60% più delle foreste piantate. Hanno quindi un ruolo essenziale nel frenare il cambiamento climatico.

Uno studio dell'Università nazionale australiana di Canberra ha calcolato che la fascia di foreste di eucalpti del sudest dell'Australia, dal Queensland al nord fino all'isola di Tasmania a sud, trattengono l'equivalente di 25,5 miliardi di tonnellate di gas serra, su una superficie totale di 14,5 milioni di ettari. Gli alberi consumano anidride carbonica mentre crescono, e lo

trattengono. Se vengono abbattuti, la CO2 viene liberata nell'atmosfera. Gli studiosi di Canberra hanno compilato dati raccolti sul campo e da satelliti, e hanno concluso che il ruolo delle foreste incontaminate, e il loro potenziale di cattura di CO2, è stato fortemente sottovalutato nella lotta contro il riscaldamento globale. Il maggiore studio internazionale in materia, dell'Intergovernmental Panel on Climate Change dell'Onu, stima che le foreste naturali trattengano 217 tonnellate di CO2 per ettaro, mentre secondo i ricercatori australiani la fascia forestale esaminata assorbe in media 640 tonnellate per ettaro, che diventano 2.000 tonnellate nelle aree più antiche, con alberi che arrivano fino a 80 metri. Il docente di scienze ambientali Brendan Mackay, che ha guidato lo studio, sostiene che la comunità internazionale dovrebbe dedicare maggiore attenzione al valore delle foreste native, considerando che globalmente la deforestazione crea la stessa quantità di gas serra dei trasporti. Proteggere le foreste naturali, aggiunge, significa trattenere una grandissima quantità di CO2 e allo stesso tempo impedirne la dispersione nell'aria, che si verifica con il taglio di alberi. Secondo lo studio, il CO2 conservato nella biomassa e nel suolo su scala globale è circa il triplo della quantità presente nell'atmosfera. Circa il 35% dei gas serra nell'atmosfera sono il risultato di passata deforestazione e il 18% delle emissioni annuali sono il risultato della continua deforestazione.